

Il commento. Il fotovoltaico e la crisi

di Giovanni Simoni*



Roma, 10 dicembre - La notizia di una riduzione al ribasso delle previsioni di produzione (peraltro molto contenute) di una delle maggiori aziende produttrici di celle al mondo non stupisce, e va comunque inserita nel quadro di un mercato mondiale comunque in crescita.

Come avevamo già sostenuto (QE 3/12), l'attuale crisi finanziaria si è fatta sentire principalmente a livello delle aziende produttrici, molto meno a livello della richiesta di impianti. Aziende come Q-Cells e come la maggioranza di altre che hanno affidato parte dello sviluppo al finanziamento bancario, trovano ora nella fase acuta del "credit crunch" difficoltà a reperire le risorse che avevano previsto. Ma un fabbricante di celle ha come clienti i fabbricanti di moduli, aziende in genere di dimensioni più ridotte che trovano maggiori difficoltà a finanziare le proprie linee di espansione. Ne consegue che il mercato "intermedio", di quelli cioè che comprano celle, sta subendo una contrazione che tutti sperano possa lentamente "rientrare" nel corso del 2009.

La crescita, in controtendenza, del mercato finale ha il motivo di fondo nelle scadenze dei diversi "conto energia" (Germania, Spagna, Italia, Francia, Grecia etc.) e viene alimentato da nuove produzioni cinesi e dal dirottamento di partite destinate al mercato spagnolo, ora ridimensionato. In una dinamica di mercato fortemente evolutiva, ma con una base solida per continuare a crescere.

* Kenergia Srl (Technical Advisor)

[10/12/2008]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it